



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 576

Edilizia convenzionata, risorse ferme da maggio 2019. Sono necessari urgenti chiarimenti a riguardo.

Presentata dal Consigliere regionale:

GALLO RAFFAELE (primo firmatario) 19/01/2021

Presentata in data 19/01/2021

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: *Edilizia convenzionata, risorse ferme da maggio 2019. Sono necessari urgenti chiarimenti a riguardo.*

Premesso che

- con DGR n. 16-6646 del 23 marzo 2018 è stata approvata la Strategia per lo sviluppo di comunità solidali al fine di costruire un sistema di politiche più adeguate all'evoluzione dei bisogni sociali. Tra gli assi strategici è stata inserita l'edilizia sociale;
- con DGR 22 febbraio 2019, n. 21-8447 sono stati individuati i criteri e gli indirizzi per gli interventi nell'ambito delle politiche di welfare abitative, nonché la classificazione dei Comuni del Piemonte in classi di disagio abitativo e la definizione degli ambiti e dei Comuni capofila;
- con DGR 27 maggio 2019, n. 31-9080 è stata poi definita la programmazione attuativa della misura rivolta all'incremento del patrimonio di alloggi sociali destinati alla locazione, realizzati dalle cooperative edilizie a proprietà indivisa, e loro Consorzi, ai sensi dell'articolo 4 ter della legge regionale 17 maggio 1976, n. 28. Con tale atto sono state individuate le coperture a bilancio sugli anni 2020 e 2021, nonché la possibilità di utilizzare le risorse giacenti presso la Cassa Depositi e Prestiti;
- con l'approvazione del DEFR 2021-2023 è stata ribadita dall'attuale Amministrazione regionale la necessità di far fronte, nell'ambito delle politiche abitative, all'attivazione dei bandi e all'utilizzo delle risorse derivanti dall'attuazione del succitato articolo 4 ter della l.r. n. 28/1976;

appreso dagli organi di informazione che

- non risulterebbe essere stato pubblicato alcun bando attuativo della delibera del maggio 2019, citata in premessa;
- quella sopra descritta, se confermata, si configurerebbe come una situazione di stallo inspiegabile soprattutto perché si tratterebbe di uno di quegli interventi di vero stimolo all'economia regionale, che potrebbe generare opere per un valore complessivo di quasi 60 milioni e 400 alloggi. Sarebbe, altresì, una vicenda paradossale e grave dal momento che tale azione di rilancio potrebbe essere messa in campo dalla Regione a costo zero;

ricordato che

- l'opportunità sopra richiamata nasce dall'applicazione della citata l.r. n. 28/1976, che norma i finanziamenti integrativi a favore delle cooperative a proprietà indivisa;
- in base alla legge del 1976, le agevolazioni arrivano alle cooperative edilizie i cui soci aderiscono con l'intento di ottenere l'assegnazione a tempo indeterminato di un alloggio senza il trasferimento della proprietà, che rimane in capo alla cooperativa stessa. Le cooperative sono, però, tenute a versare risorse vincolate al reinvestimento nel settore. In pratica, sono fondi che finiscono nelle casse regionali con il presupposto essenziale di un loro rapido e fondamentale reimpiego;
- si tratta, dunque, di risorse vincolate che, una volta investite, possono mettere in moto tutta la filiera edilizia, soprattutto il sistema delle piccole e medie imprese, con la conseguente creazione di nuovi posti di lavoro;

ricordato, inoltre, che

- la Regione riconosce e promuove, all'articolo 10 del proprio Statuto, il diritto all'abitazione;
- la creazione di nuovi alloggi rappresenta un aiuto concreto a favore delle fasce più vulnerabili della popolazione che la pandemia ha reso ancora più fragili;

sottolineato, infine, che

- nei giorni scorsi, alcuni Comuni della cintura Torinese hanno scritto alla Regione Piemonte chiedendo di *lanciare* il bando che potrebbe diventare un volano anche per la partecipazione a progetti nazionali. In questo modo, si potrebbero unire le risorse pubbliche che consentirebbero di attuare finalmente nuovi progetti di riqualificazione urbana, magari anche

attirando investimenti privati per una concreta risposta all'emergenza abitativa. Un'emergenza per ora solo sopita dal blocco agli sfratti, ma presto destinata a esplodere in un contesto socio-economico già fragile e compromesso;

- gli interventi in questione potrebbero aiutare non solo le politiche abitative, economiche e sociali della nostra regione, ma anche la rigenerazione urbana di interi territori;

Tutto ciò premesso e considerato,

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia

- **per sapere** quali siano i motivi che hanno bloccato il succitato bando attuativo della delibera del maggio 2019, che interessa un tema delicato come quello dell'abitazione, che assume una particolare rilevanza proprio perché incide sul godimento dei diritti fondamentali degli individui.